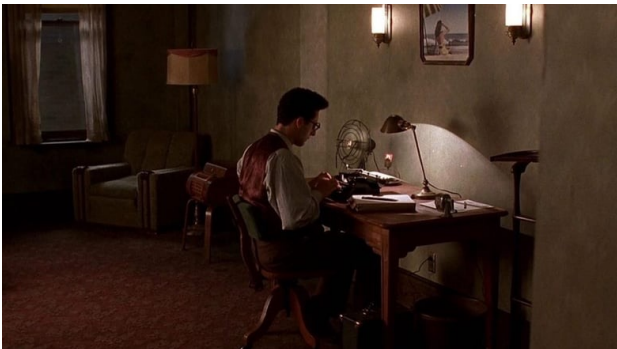


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO- A.A. 2023/2024

SCENEGGIATURA E SCRITTURE CREATIVE

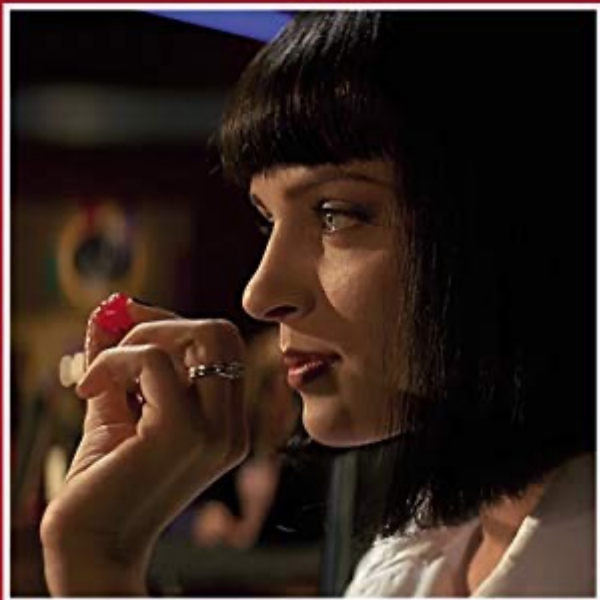
Prof.ssa Arianna Vergari
avergari@unite.it

11. lezione 24/04/2024



ESERCITAZIONE

- LA COSTRUZIONE DEL PERSONAGGIO



CLAUDIO DEDOLA

MANUALE PRATICO DI SCENEGGIATURA



IL GRANDE CINEMA

IL PERSONAGGIO

CARATTERIZZAZIONE

- DEVE AVERE UN PROPRIO MODO DI PARLARE
- DEVE AVERE UN PROPRIO MODO DI VESTIRE, DI GUIDARE, DI ASCOLTARE
- DOVETE CONOSCERE IL VOSTRO PERSONAGGIO, DOVETE AMARLO E DOVETE APPASSIONARVI AL SUO DESTINO (Al tempo stesso non dovete idolatrarlo, dovete avere ben chiari i suoi difetti)
- IL PERSONAGGIO DEVE CRESCERE, DEVE TRASFORMARSI, DEVE APPRENDERE LA LEZIONE CONTENUTA NELLA TESI DEL FILM

Per creare e caratterizzare un personaggio dovete dedicargli del tempo. Dovete pensarlo prima di addormentarvi, dovete fare ricerche sul suo mondo, dovete renderlo funzionale alla dimostrazione della tesi del film.

PRIMA DOMANDA

Che aspetto ha il nostro personaggio? L'aspetto fisico influenza la nostra personalità in modo determinante. Contribuisce a renderci umili, arroganti, riservati, esibizionisti, sicuri o insicuri, condiziona il punto di vista degli altri su di noi e di conseguenza il nostro punto di vista sugli altri e sul mondo

SECONDA DOMANDA

Quali sono le sue condizioni di salute?

Una malattia può influire a fondo sul nostro carattere, sul nostro stile di vita, sul nostro modo di considerare noi stessi e di relazionarci con gli altri.

La maggior parte di noi convive con qualche piccolo o grande problema di salute che ci spinge a fare determinate scelte anziché altre. Teniamone conto.

TERZA DOMANDA

In quale ambiente è cresciuto e in quale ambiente vive oggi?

questa domanda ne contiene molte altre: chi erano i suoi genitori? Che scuole ha fatto? Andava bene a scuola? Era ricco o povero? Ha avuto una formazione religiosa? È cresciuto nello stesso paese in cui vive oggi? Ha fatto carriera? È in buoni rapporti con la famiglia di origine? È andato a vivere in un paese straniero? È sposato? Ha figli?

.

QUARTA DOMANDA

Come vede sé stesso?

È sempre importante sapere se una persona è in pace con sé stessa, se ha una forte autostima, se è frustrata dai propri insuccessi, se è ottimista circa il proprio futuro, se crede di aver buttato alle ortiche la propria esistenza o se pensa di aver ottenuto i risultati che si era prefisso. O se magari non se ne era prefisso alcuno

QUINTA DOMANDA

Come vede il mondo?

Provate a immaginare i gusti del vostro personaggio (il romanzo preferito, la città preferita, il disco preferito, il piatto preferito, l'attore e l'attrice preferiti), chiaritevi le idee circa le sue idee politiche e le sue idee sulla politica, sul suo modo di rapportarsi con la comunità in cui vive

SESTA DOMANDA

Come lo definireste, in cinque aggettivi?

Il vostro personaggio avrà sicuramente qualche caratteristica che lo contraddistingue: timido, generoso, ambizioso, raffinato, invidioso, coraggioso, opportunista, rumoroso, riflessivo, impulsivo, pedante, ironico, sarcastico, pessimista, maleducato, gentile, debole, invadente, rigoroso, disordinato, permaloso, cinico, ribelle, dolce, insensibile, vendicativo, sognatore, leale, individualista, maldestro, superficiale, litigioso, conciliante, aggressivo, attraente, estroverso, creativo.

Scegliete con calma gli aggettivi che lo caratterizzano, ma ricordatevi di includere almeno due difetti.

SETTIMA DOMANDA

Come definireste, in due aggettivi, l'arco di cambiamento del vostro protagonista?

Assicuratevi di saperlo riassumere in due parole: egoista-altruista, irresponsabile-responsabile, ottimista-pessimista, sottomesso-ribelle ecc.

Un suggerimento: se è vero che lo stesso arco di cambiamento (ad esempio, egoista-altruista) può dare vita a grandi storie completamente diverse fra loro, trovare un arco di cambiamento originale, raramente raccontato, è un metodo spesso sottovalutato per creare storie e personaggi memorabili

**conoscere questi aspetti non significa
che dovrete menzionarli tutti nel
vostro script. Tutti questi fattori fanno
parte della sua storia e la loro
combinazione unica determinerà il suo
COMPORTAMENTO**

Descrivere i personaggi

La descrizione dei personaggi va effettuata alla loro prima apparizione.

È un'occasione utile per suggerire alcuni tratti della natura del personaggio stesso.

È uno dei pochi casi in cui allo sceneggiatore è concesso prendersi qualche vera libertà stilistica, perché quello che conta è dare un'idea del personaggio e se a tal fine sono utili piccole metafore o riferimenti stravaganti, ben vengano

Norman Bates in *Psycho*:

Norman Bates, non| ancora trentenne, alto e magro, affabile ed esitante.

Madeleine in *La donna che visse due volte*:

Giovane, sulla ventina, con un viso mobile e attraente, occhi teneri che emanano calore, intelligenza e humor.

Mia Wallace in *Pulp Fiction*:

Riusciamo finalmente a vederla per intero. E capiamo subito perché Marsellus Wallace è così geloso.

«Drugo» Lebowski in *Il grande Lebowski*:

Un uomo sui quaranta in bermuda e occhiali da sole [...]. È The Dude³. Il suo look arruffato e i modi rilassati danno l'idea di un uomo che è la quintessenza dell'informalità.

Clarice Starling in *Il silenzio degli innocenti*:

Clarice Starling, venticinque anni circa, curata, molto carina. Indossa un giubbotto antiproiettile sopra una giacca della Marina, pantaloni Khaki. I capelli folti sono raccolti sotto un cappellino da baseball.

Hannibal Lecter in *Il silenzio degli innocenti*:

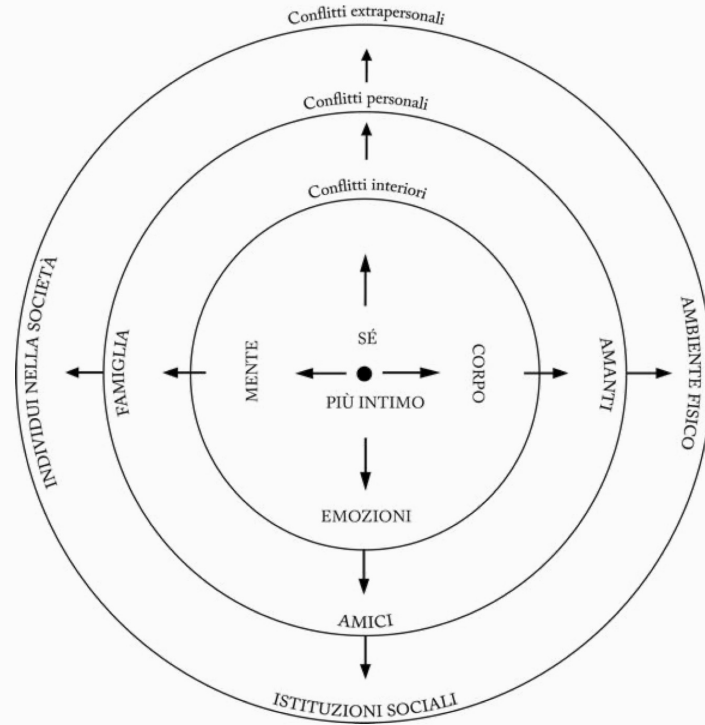
Una faccia che non vede il sole da un pezzo, quasi sbiadita, tranne che per gli occhi brillanti e la bocca rossa e umida. La sua voce è raffinata e pacata.

IL MONDO DI UN PERSONAGGIO

Il mondo di un personaggio può essere concepito come una serie di cerchi concentrici che circondano un nucleo di identità primaria o consapevolezza; cerchi che delimitano i livelli di conflitto nella vita di un personaggio



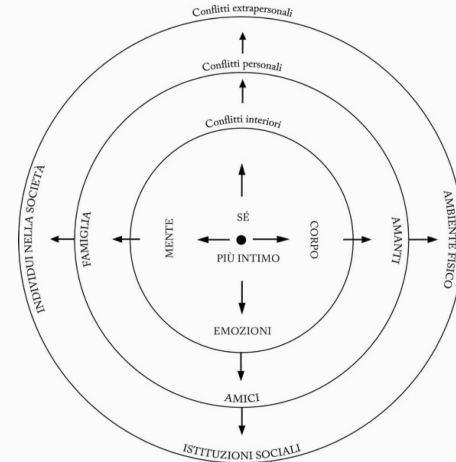
(Cfr. R. McKee)



PRIMO CERCHIO:

Il cerchio o livello più interno è quello del sé e dei conflitti che nascono dagli elementi della sua natura: mente, corpo, emozioni

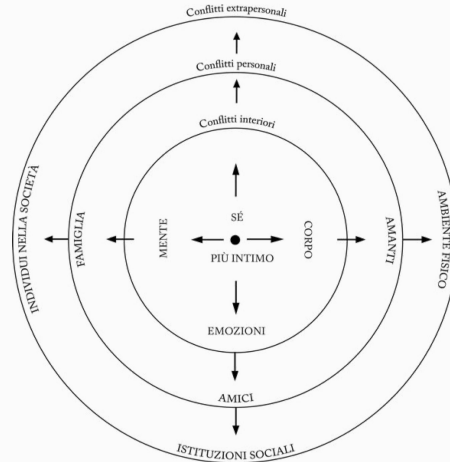
[Molto spesso siamo noi i peggiori nemici di noi stessi]



SECONDO CERCHIO:

Nel secondo cerchio sono iscritti i rapporti personali, le unioni intime che vanno più in profondità del semplice ruolo sociale

Soltanto quando mettiamo da parte il ruolo convenzionale riusciamo a trovare una vera intimità con i familiari, gli amici e gli amanti - che però, a questo punto, non reagiscono nel modo in cui ci attendiamo, diventando così il secondo livello del conflitto personale



TERZO CERCHIO:

Il terzo cerchio definisce il livello del conflitto extrapersonale, costituito da tutte le fonti di antagonismo esterne a quello personale:

conflitto con le istituzioni sociali
governo/cittadino, chiesa/credente,
azienda/cliente;

conflitto con individui -
poliziotto/criminale/vittima,
dirigente/lavoratore, cliente/cameriere,
dottore/paziente;

conflitto con l'ambiente, sia quello naturale che quello creato dall'uomo - tempo, spazio, e tutto ciò che contengono

